

ECONOMIA LE IMPRESE E LA CRISI

Il decreto blocca 10 milioni

I soldi servivano a pagare le piccole aziende che lavorano per gli enti pubblici

MARCELLO GIORDANI
NOVARA

Il Governo Monti obbliga gli enti locali a trasferire a Roma, alla Banca d'Italia, tutte le disponibilità in denaro contante, depositate nelle Tesorerie. Luca Bona, vicepresidente della Provincia di Novara, lancia l'allarme: «Nessuno sarà più in grado di pagare in tempi ragionevoli le imprese e ci saranno ripercussioni gravissime sul sistema economico locale».

Luca Bona, vicepresidente della Provincia ed assessore al bilancio, sintetizza così il problema: le Tesorerie periferiche scelte dagli enti locali (le

propria manovra salva l'Italia, vari un provvedimento che ucciderà tante piccole imprese, ne decreterà il fallimento, perché i tempi di pagamento torneranno a diventare lunghissimi. Si moltiplicheranno le commissioni burocratiche ed i costi, e tutto questo viene fatto dal Governo che sta imponendo pesantissimi sacrifici fiscali ai cittadini ed alle imprese».

Sull'argomento è intervenuto anche il presidente della Regione Piemonte, Roberto Cota, che ha preannunciato il ricorso alla Corte Costituzionale «perché il decreto sulla concorrenza propone una norma che la abolisce, con una contraddizione clamorosa». In sede provinciale Bona annuncia che la Lega Nord anche in Consiglio provinciale e nei Comuni chiederà un pronunciamento ufficiale contro il provvedimento.

Vinzaglio
Stoccaggio alimentare
Il piano in Comune

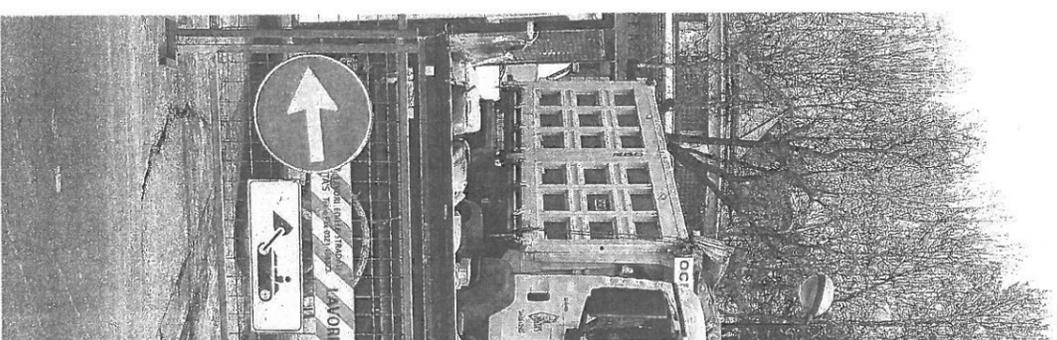
Il Consiglio comunale di Vinzaglio ha adottato il piano urbanistico esecutivo (Pue) convenzionato a carattere proiettivo, su iniziativa privata. E' prevista la costruzione di uno stabilimento per la lavorazione e la conservazione di prodotti alimentari tra la strada provinciale 596 dei Cairoli e l'autostrada A26. La realizzazione dei capannoni è promossa da Gea Gf2 con sede a Milano e Cairoli immobiliare di Arona. L'edificio ha dimensioni considerevoli: 16480 metri quadrati. L'area che ospita il Pue ha un'estensione di 54155 metri quadrati e comprende una guardiola da 20 metri quadrati. Il piano è visibile fino al 15 marzo in municipio, a disposizione per le osservazioni del pubblico. [R. L.]

Mandello Vitta
Centrale a biogas
C'è il nuovo bando

Riparte con il bando per la cessione del diritto di superficie su aree di proprietà comunale l'iter per la costruzione della centrale elettrica a biogas da 2 megawatt a Mandello Vitta. L'offerta va presentata entro il 5 marzo: consente di ottenere l'uso del terreno di quasi 30 mila metri quadrati vicino alla Roggia Biraga. Il corrispettivo minimo complessivo a base di gara per 16 anni di occupazione dell'area è pari ad 168.000 euro che corrispondono ad un canone annuale di 10500 euro da versare nella casse della municipalità dell'Est Sesia in rate semestrali da 5250 euro. La commissione procederà all'apertura delle buste delle offerte per l'assegnazione, in seduta pubblica, dalle 10 del 24 marzo. [R. L.]

«Paralizzati»
Tra le imprese penalizzate dal decreto Monti ci sono le ditte edili

che lavorano nei cantieri e che spesso operano su impianti ingenti stabiliti con le gare di appalto



il caso

NOVARA

Perché se io pago lo Stato con un giorno di ritardo scattano sanzioni pesanti e poi l'accusa di appropriazione indebita, con tutto quello che ne consegue, mentre se lo Stato mi paga dopo anni non posso pretendere nessun risarcimento ma devo ancora dire grazie perché, bontà loro, si sono decisi a pagarmi?»

Sergio Colombara, impiantista termoidraulico di Novara, lavora con molti enti pubblici. «E' una situazione scandalosa, che va contro qualsiasi legge, ma dato che è lo Stato a violarla, allora resta impunito. E intanto le imprese devono fare i salti mortali per non chiudere, massacrare dalle tasse. Quando si lavora con gli enti pubblici il pagamento in ritardo non è

“Lo Stato è in mora ma resta impunito”

un'eccezione, è la regola. Ma parliamo di mesi, quando non sono anni, di ritardo. Siccome però oggi le commesse sono poche ed i prezzi stracciati, allora si prende quello che c'è, alle condizioni più assurde. Lo Stato però dovrebbe essere il primo a rispettare le normative, non il primo a violarle»

Se si parla a qualsiasi imprenditore, dall'artigiano al manager della grande azienda, dei tempi di pagamento degli enti pubblici, la reazione è drammatica. A certificare che la pubblica amministrazione quando si tratta di pagare «non si ricorda» del debito, è una ricerca di Confartigianato

L'IDRAULICO
«Con le amministrazioni commesse assegnate a condizioni capestro»

giorni, i privati entro 60 giorni, ma l'Italia, chissà perché, non ha mai ricevuto questa direttiva - dice Davide Belle, imprenditore edile novarese e presidente del collegio provinciale dei costruttori - io in que-

sito periodo sto ricevendo quattro per un'opera fatta tre anni fa per un ente pubblico. Io però ho dovuto pagare immediatamente, come è giusto, il materiale che poi ho utilizzato e lo stipendo ai dipendenti: come la mettiamo? Quando si chiede conto del ritardo chi avanza la giustificazione del patto di stabilità, chi dice che mancano i fondi, chi sostiene che la ragioneria è in ritardo, chi sottolinea che il ritardo è colpa della Tesoreria. Accentrare la Tesoreria a Roma è il provvedimento peggiore che si potesse prendere, una misura sicura per indebolire ancora di più le imprese e quindi tutta l'economia. Siamo esterefatti. Significa volere affondare le imprese».

[M. G.]

Sergio Colombara e Franco Biondo

